



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2823 del 14/09/2017

Prot n° 2017166503 del 21/06/2017

Ditta proponente Di Sabatino F.Ili Srl

Oggetto Richiesta di ampliamento piano-volumetrico di una cava di inerti

Comune dell'intervento BASCIANO **Località** Loc Salara

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

| | |
|---|------------------------|
| Direttore | dott. V. Rivera |
| Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA | ing. D. Longhi |
| Dirigente Servizio Governo del Territorio | arch. B. Celupica |
| Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria | dott.ssa I. Flacco |
| Dirigente Servizio Politiche del Territorio | geom. Ciuca (delegato) |
| Dirigente Politiche Forestali: | |
| Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali | |
| Segretario Gen. Autorità Bacino | |
| Direttore ARTA | arch. Chiavaroli |
| Dirigente Servizio Rifiuti: | |
| Dirigente delegato della Provincia. | ing. L. Iagnemma |
| Dirigente Genio Civile AQ-TE | |
| Dirigente Genio Civile CH-PE | |
| Esperti esterni in materia ambientale | |
| | avv. M. Pellegrini |
| | ing. R. Brandi |



Relazione istruttoria

Istruttore

ing. De Iulio

Vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Di Sabatino F.Ili Srl per l'intervento avente per oggetto:



GIUNTA REGIONALE

Richiesta di ampliamento plano-volumetrico di una cava di inerti
da realizzarsi nel Comune di BASCIANO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

E' preliminarmente necessario rielaborare il progetto stralciando l'area soggetta a vincolo ex D. L. 42/2004 . E' inoltre necessario integrare la documentazione con quanto segue:

- 1) considerato che non risulta essere stato installato alcun piezometro che mostri la profondità della falda per il rispetto del franco di almeno 2 m ; e' necessario effettuare la ricostruzione della superficie piezometrica attraverso la realizzazione di almeno 3 piezometri e misurare la massima escursione della falda.
- 2) è necessario redigere lo studio previsionale di impatto acustico.
- 3) bisogna descrivere lo stato attuale della coltivazione.
- 4) indicare la tipologia di materiale utilizzata per il ripristino

I presenti all'unanimità .

dott. V. Rivera

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott.ssa I. Flacco

geom. Ciuca (delegato)

ing. L. Iagnemma

arch. Chiavaroli

avv. M. Pellegrini

ing. R. Brandi

dott.ssa P.Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità V.I.A. – V.A.
Di Sabatino F.Ili S.r.l. – Richiesta di ampliamento piano-volumetrico di una cava di inerti in località "Salara" – Basciano (TE)

Oggetto

| | |
|--|--|
| Titolo dell'intervento: | Richiesta di ampliamento piano-volumetrico di una cava di inerti in località "Salara" autorizzata con determina n. DI3/93 del 18/11/2009. |
| Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente | Ampliamento della cava di ghiaia autorizzata con determina n. DI3/93 del 18/11/2009 riguardante le particelle 4, 55, 68 e 71 del Foglio di Mappa n. 2, nel Comune di Basciano. L'area di ampliamento ha una superficie complessiva di 27.860 mq ma la coltivazione interesserà una superficie utile di circa 26.189 mq con un volume estratto di circa 123.000 mc. |
| Azienda Proponente: | Di Sabatino F.Ili S.r.l. |

Localizzazione del progetto

| | |
|---------------------------|---|
| Comune: | BASCIANO |
| Provincia: | TERAMO |
| Altri Comuni Interessati: | - |
| Località: | Salara |
| Rif. catastali | Foglio n. 2 – Particelle n. 4, 56, 68, 71 |

Definizione della procedura*

| | |
|--|--|
| L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s. m. i.: | NO |
| L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA): | NO |
| L'intervento VINCA è di competenza regionale? | NO |
| La procedura prevede il N.O.BB.AA.: | SI |
| Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale? | SI |
| Ricade in un'area protetta: | NO |
| E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004: | SI |
| Art. 142 D.Lgs 42/2004 | c) le acque pubbliche e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna |
| Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs 152/2006 | Pt.8 lett. i) All. IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i. |

*come dichiarato dalla ditta in fase di pubblicazione

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Sintesi Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- II. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulius

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Daniele Carosella

Geol. Alessandra Di Domenica





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientale**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità V.I.A. – V.A.
Di Sabatino F.lli S.r.l. – Richiesta di ampliamento piano-volumetrico di una cava di inerti in
località “Salara” – Basciano (TE)

**SEZIONE I
SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)**

**PARTE I
ANAGRAFICA DEL PROGETTO**

1. Responsabile Azienda Proponente

| | |
|----------------|---|
| Cognome e nome | Di Sabatino Mauro |
| e-mail / PEC | info@disabatino.net / disabatinoflisrl@pcert.postecert.it |

2. Estensore dello studio

| | |
|------------------------------------|---|
| Studio professionista | Studio di Ingegneria Antonello Fanti |
| Titolo | Ingegnere |
| Cognome e nome | Fanti Antonello |
| Albo Professionale e N. iscrizione | Ordine degli ingegneri della Provincia di Chieti n. 847 |
| e-mail / PEC | info@studiofanti.com / antonello.fanti@ingpec.eu |

3. Avvio della procedura

| | |
|---------------------------------------|---|
| Avviso e acquisizione in atti domanda | Pubblicazione del 21.06.2017 Prot. n. 0166503/17 del 21.06.2017 |
|---------------------------------------|---|

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione:

5. Iter amministrativo

| | |
|---------------------------------|------------------|
| Oneri istruttori | Versati € 102,00 |
| Precedente giudizio del CCR-VIA | - |

6. Elenco Elaborati

| Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VA” (avvio della procedura) | Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni” (richieste ufficio) | Altro |
|---|--|-------|
| <ul style="list-style-type: none"> DS47201705_PM DS47201705_RP DS47201705_RT DS47201705_TAV A DS47201705_TAV B DS47201705_TAV TV DS47201705_VA Relazione geologica | | |





PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

L'area di progetto è localizzata nel territorio del Comune di Basciano (TE). Il cantiere è situato in località “Salara”. La cava si inserisce nel foglio catastale n. 2 e le seguenti particelle: 59, 63, 64, 65, 74, 76, 78, 198, 199, 216, 273, 442, 444, 446, 448, 450, 452, 461, 463, 465, 756 (parte), 760 (parte), 764 (parte) e 768 (parte). L'ampliamento, invece, riguarderà le particelle 4, 55, 68 e 71.

L'area della cava è posta ad una quota compresa tra i 149 e i 156 m s.l.m. quindi pressoché pianeggiante ed è ubicata nella piana alluvionale del Fiume Vomano, che scorre circa 250 metri a Nord dell'area di cava.



Fig. 1 – Vista aerea (da Tav. TV allegata allo SPA)

In tale figura in rosso le aree già autorizzate (di cui si dirà meglio alla parte 3 – punto 1.1) ed in giallo le aree di ampliamento).

2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Nello SPA si riferisce che l'area di cava non ha interferenza con il PTCP della Provincia di Teramo, ricadendo in “Area bianca”. Si riporta di seguito la cartografia allegata al progetto:

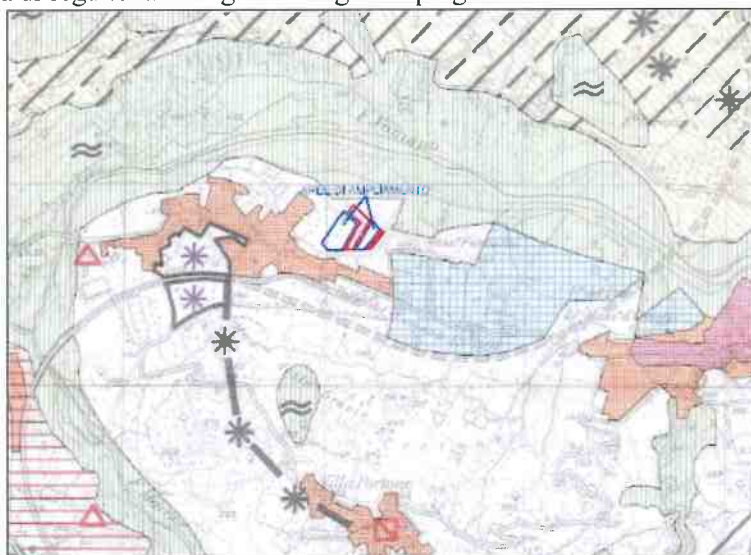


Fig. 2 – Stralcio Cartografia PTCP (da Tav. TV allegata allo SPA)





3. Piano Regionale Paesistico (PRP)

Dalle cartografie del PRP allegate allo SPA risulta che l’area di cava ricade all’interno della Zona C1 – Trasformazione Condizionata in cui l’attività estrattiva non è vietata qualora verificata positivamente attraverso lo Studio di Compatibilità Ambientale.

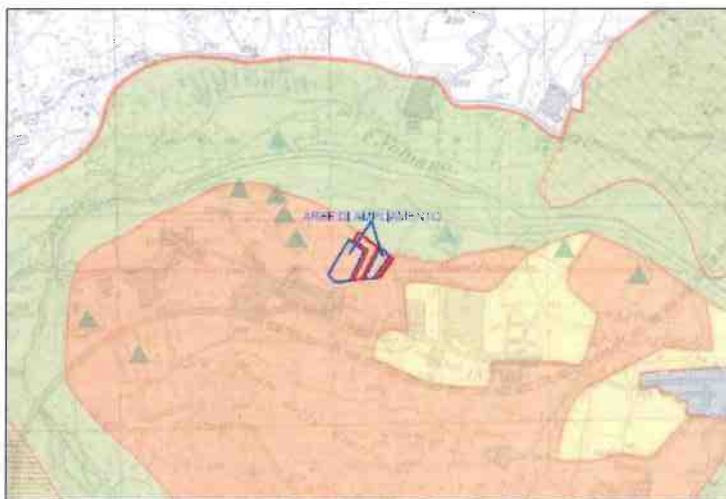


Fig. 3 – Cartografia PRP (da Tav. TV allegata allo SPA)

4. Vincolo D.Lgs 42/2004

Nello SPA si riferisce che l’area di cava è soggetta all’art.142 pt.1 lett. c) “Distanze dall’area demaniale del Fiume Vomano inferiore a 150 metri” e all’art.142 pt.1 lett. h) “Area soggetta ad usi civici”



Fig. 4 – Stralcio Vincolo D.Lgs 42/2004 (da SITAP)

Risulta, pertanto, necessario il rilascio dell’Autorizzazione paesaggistica da parte dell’Autorità Competente (Comune).





5. Carta Uso del Suolo

Come riporta la cartografia allegata allo SPA, il sito di estrazione risulta essere incluso in aree classificate in aree “Seminativi in aree non irrigue”.

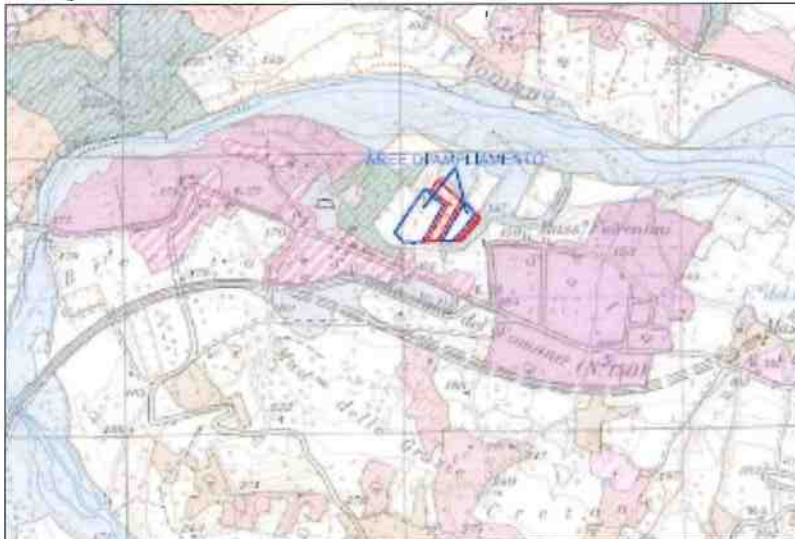


Fig. 5 – SIC, ZPS e Aree Protette (da Tav. TV allegata allo SPA)

6. Piano Regolatore Esecutivo (PRE)

Nello SPA si riferisce quanto segue: “Il Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Basciano inquadra l’area dell’ampliamento come “Agricola a Trasformazione Condizionata C1”, Zona ad Uso Civico e Zona a Rischio di Esondazione. L’uso estrattivo è ammesso nelle aree Agricole a Trasformabilità Condizionata C1. Nelle aree a rischio di esondazione le norme di attuazione non consentono le attività estrattive. Tuttavia il vincolo è in contrasto con quanto evidenziato nella Carta della Pericolosità Idraulica, allegata al Piano Stralcio di Difesa delle Alluvioni, in cui il sito in oggetto è in area bianca (vedi Tav. TV). Nelle aree gravate da uso civico sono consentiti i manufatti e gli usi esistenti e ammessi nelle varie zone del P.R.E., previa autorizzazione del Commissario Regionale per il riordino degli Usi Civici di L’Aquila.”

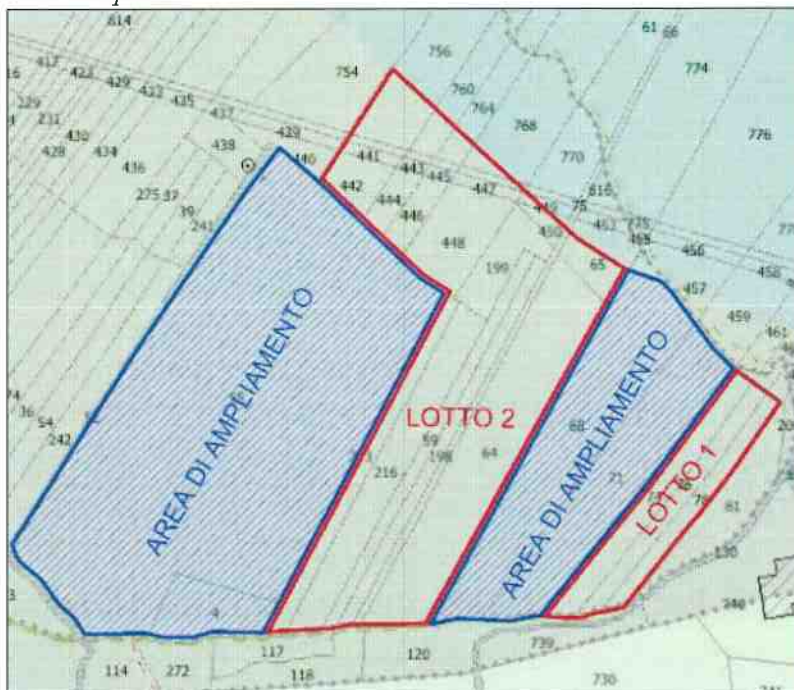


Fig. 6 – Piano Regolatore Esecutivo (da Tav. TV allegata allo SPA)





7. Altri vincoli

L'area di intervento:

- Non rientra nelle aree precedentemente percorse da incendi negli anni 2008-2015;
- Non rientra nel Piano Stralcio Difesa Alluvioni (L. 183/1989 e D.G.R. 1386/2004);
- Non rientra nel Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/1923);
- Non rientra nella Carta di Pericolosità e nella Carte del Rischio del PAI collocandosi in “Area Bianca”.

PARTE 3

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

1.1 Premesse

La cava di cui al presente progetto di ampliamento è stata già esaminata nell'ambito di una precedente valutazione da parte del CCR-VIA che nella seduta del 19.12.2006 ha esaminato il progetto in oggetto con il seguente parere: “FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI: E' necessario installare n. 2 piezometri al fine di assicurare il rispetto di un franco minimo di 2 m dalla falda”.

Tale progetto prevedeva di due lotti, non confinanti, con una superficie utile per la coltivazione di circa 15.280 mq, di cui 2.280 mq (Lotto 1) e 13.000 mq (Lotto 2) ed un quantitativo di **56.000 mc** (di cui volume utile 29.358 mc),

1.2 Dimensioni del progetto

Nello SPA si riferisce che con l'area di ampliamento è posta tra i suddetti due lotti come mostra la planimetria sotto riportata.

Quest'area ha una superficie complessiva di 27.860 mq e la coltivazione interesserà una superficie utile di circa **26.189 mq**. Il volume estratto nell'area di ampliamento sarà di circa **123.000 mc** (di cui volume utile 61.500 mc) che, sommato a quanto già autorizzato porta al volume complessivo di circa **179.000 mc** (di cui volume utile 90.858 mc). Il materiale estratto è rappresentato dal cappellaccio/terra utile per il ripristino della cava stessa e da ghiaia.

Attualmente la zona di ampliamento della cava è coltivata a colture annuali mentre non sono presenti alberature, linee telefoniche, canalizzazioni, acquedotti o altri servizi. Una linea elettrica aerea, i cui tralicci di sostegno sono posti all'esterno dell'area di ampliamento, attraversano però l'area di studio. Si riferisce che *“l'altezza minima della linea elettrica è compatibile con la regolare attività dei mezzi d'opera.”*

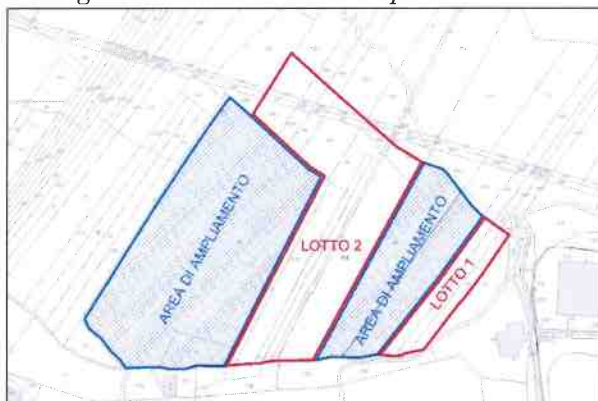


Fig. 7 - Mappa catastale (da Tav. TV allegata allo SPA)

| PARTICELLA | AREA DISPONIBILE m ² | AREA COLTIVATA m ² |
|---------------------------|---------------------------------|-------------------------------|
| Comune di Basciano FG. 2 | | |
| n.4 | 1.070 | 867 |
| n.55 | 19.130 | 18.040 |
| n.68 | 4.290 | 4.098 |
| n.71 | 3.370 | 3.184 |
| TOTALE COMPLESSIVO | 27.860 | 26.189 |

Fig. 8 – Superfici dell'ampliamento (da “Relazione Tecnica” allegata allo SPA)





| Aree | Estensione m ² |
|---|------------------------------|
| a) Area della cava autorizzata | 15.280 |
| b) Area di ampliamento | 26.189 |
| c=a+b) Area complessiva del nuovo progetto | 41.469 |

Fig. 9 – Superficie complessiva di progetto (da “Relazione Tecnica” allegata allo SPA)

1.3 Metodo di coltivazione

Si riferisce che il sito risulta completamente pianeggiante e si inserisce in una zona ad attività prevalentemente agricola rappresentata da colture annuali. **Il sistema di coltivazione della cava è del tipo a fossa.**

1.4 Mezzi d’opera e manodopera utilizzati

Si riferisce che le operazioni di scavo saranno effettuate dall’alto con mezzi meccanici con caricamento diretto su camion. Per l’operazione di estrazione i mezzi adoperati sono: n. 1 Escavatore 120 hp, n. 1 Pala 200 hp, n. 3 Camion. Si riporta, inoltre, che poiché l’azienda dispone di altri mezzi d’opera, l’elenco sopra riportato è puramente indicativo e suscettibile di modifiche. Non sono previste lavorazioni in loco. I macchinari indicati sono in grado di produrre una movimentazione di circa 80 mc / uomo / giorno con l’impiego di n. 3 unità lavorative tra addetti ai mezzi d’opera e autisti.

Nell’area di ampliamento la movimentazione complessiva è di circa 246.000 mc (coltivazione + ripristino). Pertanto il tempo minimo di coltivazione è $246.000 \text{ mc} / (80 \times 3) = 1.025$ giorni. È prevista una media di 220 giorni lavorativi annui, quindi sono necessari almeno **5 anni per il completamento della coltivazione.**

1.5 Fasi di coltivazione

La richiesta di 5 anni di durata della autorizzazione genera una **produttività annua di 12.300 mc** di materiale utile. Inizialmente si procederà allo sculturamento ed all’accantonamento del materiale “terrigeno di copertura” che verrà accantonato nella zona limitrofa all’area di intervento.

“Successivamente si procederà con la vera e propria escavazione che verrà eseguita a fette orizzontali, dall’alto verso il basso, fino alla profondità media di circa 4 metri, lasciando un franco di rispetto dalla falda di 2 metri”. Il ripristino avverrà progressivamente in modo che l’impatto ambientale risulti esiguo.

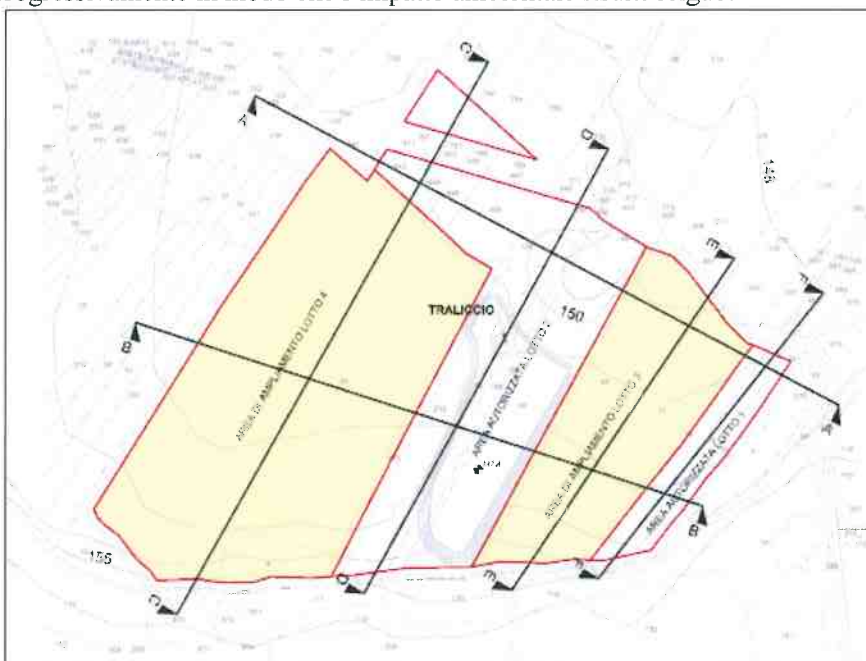


Fig. 10 – Planimetria stato attuale (da Tav. A allegata allo SPA)



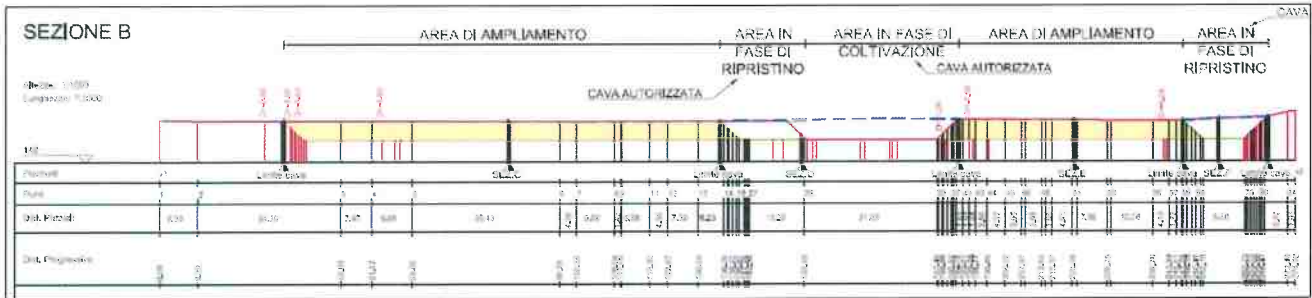


Fig. 11 – Sezione di scavo con progetto già autorizzato e ampliamento (dalla Tav. A allegata allo SPA)

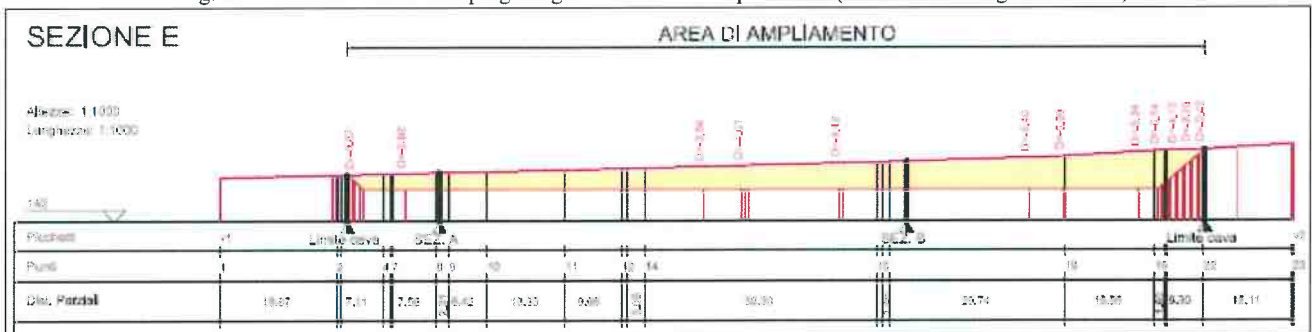


Fig. 12 – Sezione di scavo con progetto già autorizzato e ampliamento (dalla Tav. A allegata allo SPA)

La coltivazione dell'area di ampliamento avverrà in un unico lotto ma con la suddivisione dell'area di ampliamento della cava in oggetto, in 5 fasi di durata annuale. La suddivisione in fasi e la cronologia della progressione sono stati condotti seguendo criteri che permettono di assicurare la continuità produttiva, la progressione dei lavori di ripristino ambientale e la salvaguardia della viabilità interna tra cantieri estrattivi e impianti di lavorazione. Dapprima i lavori interesseranno le particelle n. 68 e 71, poste tra i due lotti funzionali già approvati (aree blu e arancio nella fig. che segue). Successivamente si procederà all'escavazione delle particelle n. 55 e 4, iniziando dal settore dell'area di ampliamento posta più vicina al fiume Vomano e risalendo verso monte, come mostrato nella planimetria seguente.

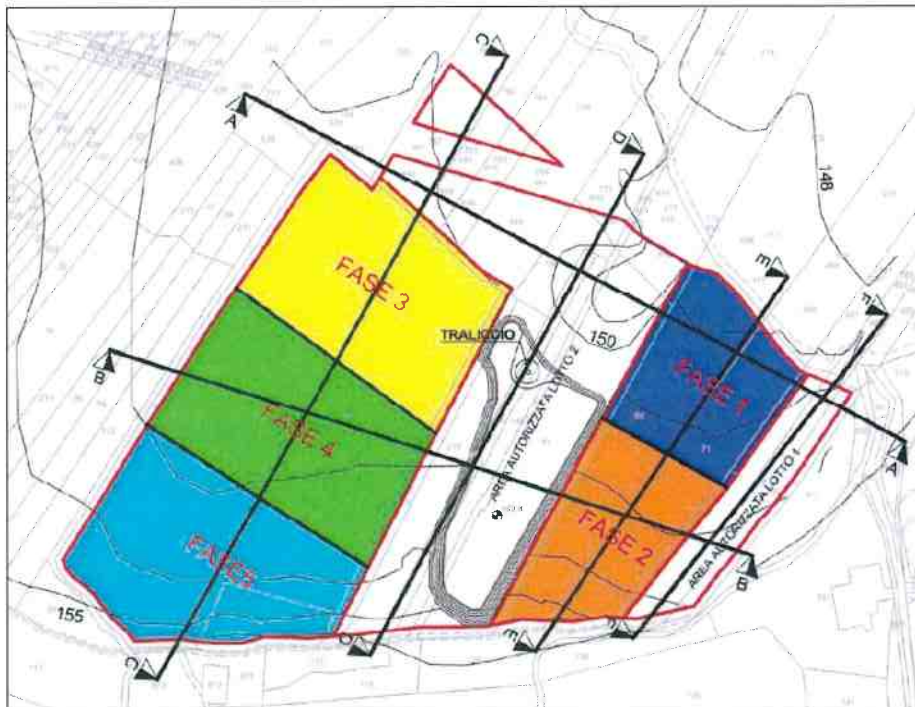


Fig. 13 – Fasi di coltivazioni (da “Piano di Monitoraggio” allegato allo SPA)





Nella tabella successiva vengono sintetizzati i volumi estratti e le superfici per ognuna delle cinque fasi.

| Lotto | Superficie m ² | Volume estratto m ³ |
|---------------|------------------------------|-----------------------------------|
| Fase 1 | 3.618 | 16.500 |
| Fase 2 | 3.664 | 18.500 |
| Fase 3 | 6.230 | 27.000 |
| Fase 4 | 6.341 | 29.500 |
| Fase 5 | 6.336 | 31.500 |
| Totale | 26.189 | 123.000 |

Fig. 14 – Correlazione Fase-Superficie-Volume (da “Piano di Monitoraggio” allegato allo SPA)

In periodi di particolare produzione, il tout-venant sarà depositato nel piazzale (non graficizzato negli elaborati) e caricato successivamente mentre il cappellaccio verrà il prima possibile utilizzato come strato superficiale nelle zone già pronte al ripristino.

Il terreno sterile sarà accantonato per il riutilizzo nel ripristino finale. Al fine di evitare e/o contenere allagamenti dell’area oggetto di intervento, le acque di ruscellamento superficiali saranno regimentate mediante fossi di guardia sul perimetro esterno e con canalette contropendenza alla base delle scarpate, nel caso di forti piogge (per approfondimenti inerenti il ripristino ambientale vedasi punto 1.6).

1.6 Viabilità e traffico indotto

L’area di cava è adiacente alla strada comunale S.Marano-Vomano che percorre parte della Piana di Salara-Zampitto realizzata in sterrato, fino alla variante di progetto della strada comunale che attraversa in modo lineare, l’area della Zona Industriale di Zampitto, con innesto sulla Strada Statale 150.

Il materiale utile estratto sarà avviato agli impianti di lavaggio e trasformazione aziendale sito nel Comune di Penna Sant’Andrea (TE), che dista pochi km dall’area di cava e che è raggiungibile attraverso una strada bianca secondaria che si sviluppa parallelamente al fiume e la cui manutenzione è a carico della ditta richiedente, pertanto non ci sarà alcun traffico veicolare indotto sulle strade pubbliche comunali, provinciali e statali.

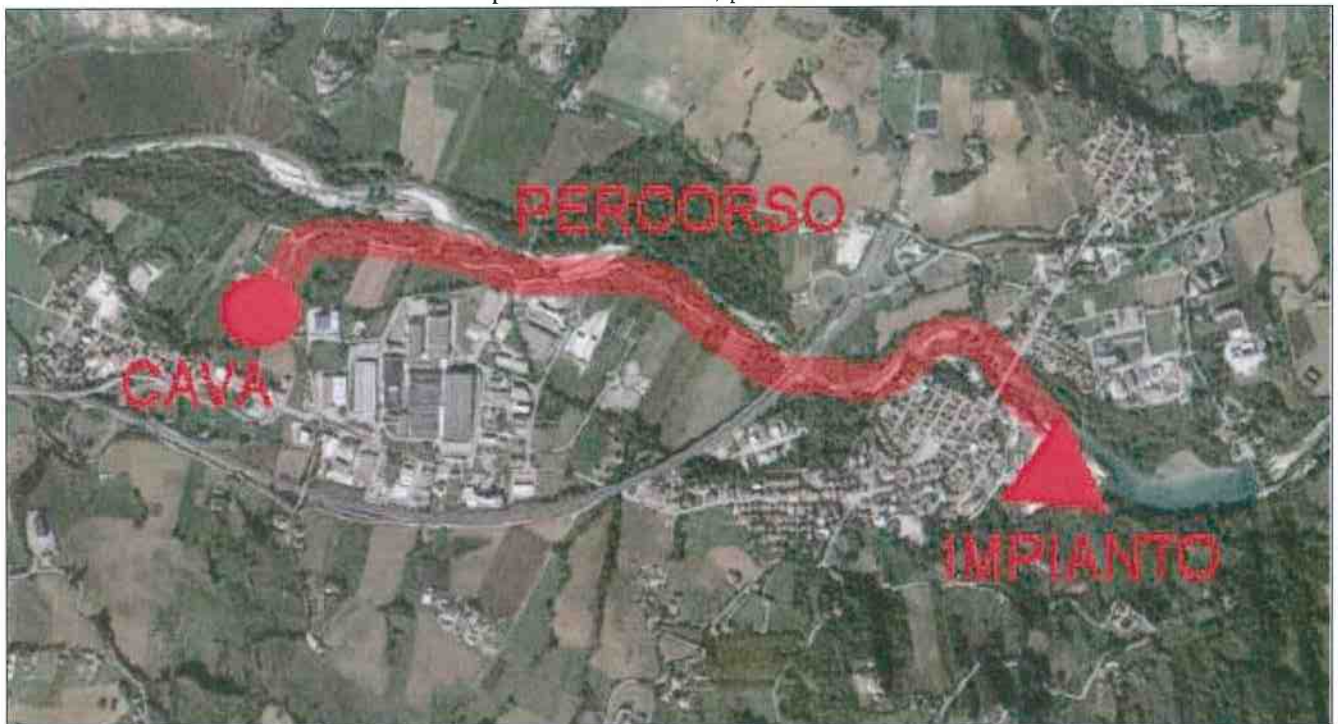


Fig. 15 – Percorso cava-impianto (dallo SPA)

La media dei viaggi, considerando la produttività prevista, è di 8 camion/giorno e di conseguenti 16 viaggi/giorno (A/R). Pertanto il traffico prodotto avrà un’influenza ridotta sul traffico veicolare abituale sul tragitto descritto.





1.7 Ripristino Ambientale

La morfologia finale prevede il ritorno allo stato originario dei luoghi, in quanto l’area interessata dalla coltivazione a fossa verrà completamente ritombata.

Il ripristino avverrà per quanto possibile contestualmente alla coltivazione, e poiché lo strato superficiale sarà disposto in cumuli limitati per periodi di tempo limitati in modo da non innescare fenomeni di dilavamento delle sostanze humiche, non sarà necessario operare concimazioni o trattamenti superficiali se non quelli funzionali alla coltivazione agricola successiva. Lo strato fertile superficiale per uno spessore minimo di 0,50 m sarà ricostituito riutilizzando il cappellaccio precedentemente accantonato. Di seguito le tempistiche annuali per il ripristino:

| CRONOLOGIA | AZIONE | Superficie coltivata (m ²) | Superficie ripristinata (m ²) |
|------------|-----------------------------------|--|---|
| Anno 1 | Fase 1: Coltivazione e ripristino | 3.618 | 3.618 |
| Anno 2 | Fase 2: Coltivazione e ripristino | 3.664 | 3.664 |
| Anno 3 | Fase 3: Coltivazione e ripristino | 6.230 | 6.230 |
| Anno 4 | Fase 4: Coltivazione e ripristino | 6.341 | 6.341 |
| Anno 5 | Fase 5: Coltivazione e ripristino | 6.336 | 6.336 |

Fig. 16 – Quantità di ripristino dettagliate annualmente (da “Piano di Monitoraggio” allegato allo SPA)

Il terreno sarà eventualmente concimato prima dell’inizio delle colture (concimazione organica è data da 100 q.li letame / ha). La superficie complessiva da sottoporre a scavo e successivo ripristino è di 26.189 mq. Dopo la chiusura mineraria il sito tornerà alla destinazione d’uso attuale.

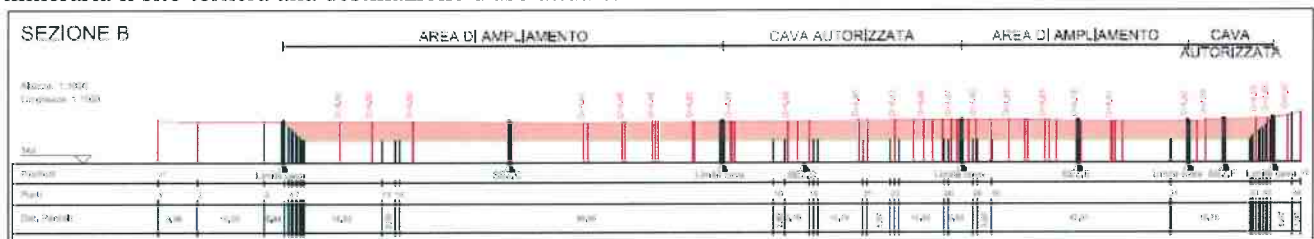


Fig. 17 – Sezione di ripristino (dalla Tav. B allegata allo SPA)

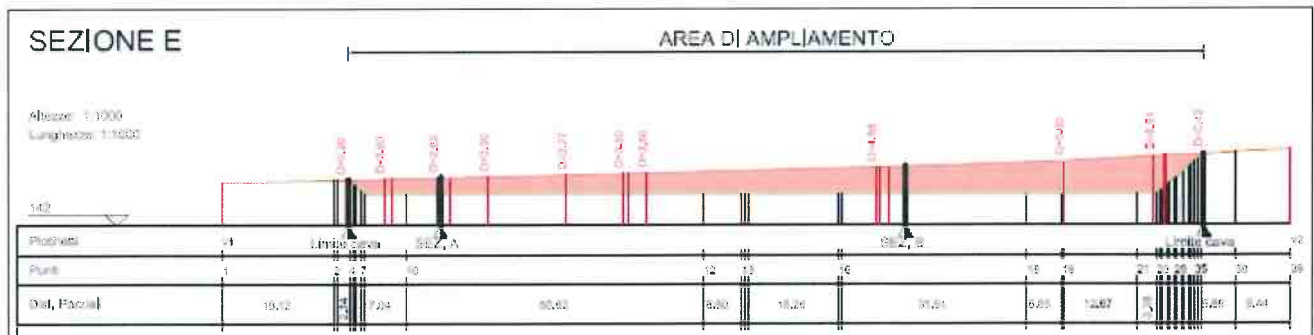


Fig. 18 – Sezione di ripristino (dalla Tav. B allegata allo SPA)

2. Aspetti geologici, geomorfologici e sismici dell’area di progetto

Nella relazione geologica allegata allo SPA (cui si rimanda per quanto qui non riportato), redatta a firma del Dott. Antonio Di Antonio, si riporta che l’area di intervento, a morfologia pianeggiante, è ubicata in corrispondenza di un terrazzo alluvionale in destra idrografica del Fiume Vomano.

I depositi alluvionali che caratterizzano il sito sono rappresentati da “ghiaie e ciottoli con strati decimetrici a limi e sabbie” e poggiano su un substrato geologico costituito da “argille marnose sottilmente stratificate intercalate a straterelli arenacei e/o livelli sabbiosi”. Nell’area oggetto di studio sono stati eseguiti due “pozzetti esplorativi” (trincee) e quattro sondaggi geognostici da cui si rileva la seguente stratigrafia tipo: 1-3 metri di limi argilloso-sabbiosi, seguiti da depositi alluvionali a granulometria ghiaioso-ciottolosa con intercalazioni di limi e sabbie fino alla profondità di 6 m, profondità a cui si riscontra il substrato argilloso-marnoso. Nella relazione si riportano i parametri geotecnici relativi ai depositi alluvionali.

Benché nelle stratigrafie dei sondaggi non siano riportate misure piezometriche, nelle conclusioni il tecnico afferma che “La falda freatica è stata intercettata alla profondità di -6 m dal p.c.”





3. Azione di mitigazione

Impatto sul Paesaggio. Durante la coltivazione sarà presente un'area di attività su cui opereranno i mezzi, ma a lavori di ripristino ultimati l'aspetto dell'intera zona non cambierà in maniera rilevante e l'area sarà restituita all'uso agricolo. Il ripristino in progetto mitigherà l'impatto mantenendo una continuità morfologica ed una ecostruttura osservabile anche nelle aree circostanti. L'uso del suolo finale rimarrà immutato rispetto a quello attuale, con la conseguente congruenza con i criteri di gestione dell'area ante-operam.

Elementi di mitigazione e compensazione necessari. Si riferisce che l'area interessata dall'attività estrattiva sarà ripristinata come segue: *“Il risanamento ambientale continuerà ad essere quello previsto per la cava già autorizzata, pertanto l'intera area sarà restituita all'uso agricolo. La morfologia finale prevede il ritorno allo stato originario dei luoghi, in quanto l'area interessata dalla coltivazione a fossa verrà completamente ritombata.”*

A tal riguardo si ritiene opportuno riferire che nel precedente progetto dichiarava che il ritombamento sarebbe avvenuto utilizzando, come si legge nella relativa relazione di verifica *“con il riporto di materiali terrigeni di medio impasto che consentiranno di ottenere un terreno ad alta fertilità, migliore di quello esistente”*.

4. Caratteri paesaggistici

L'area di intervento è ubicata in un contesto paesaggistico agricolo industrializzato con la morfologia locale pianeggiante tipica dei terrazzi alluvionali. L'area di cava è ubicata in prossimità del piccolo insediamento urbano di Salara, mentre circa 100 m ad Est sorge un nucleo industriale.

Non si rilevano nell'area in oggetto né edifici appartenenti a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale, né sistemi insediativi storici. Non sono inoltre presenti particolari sistemi naturalistici (biotipi, riserve, parchi naturali, ecc...) od aree a forte valenza simbolica.

Sebbene durante la coltivazione sarà presente un'area di attività su cui opereranno i mezzi, a lavori di ripristino ultimati, l'aspetto dell'intera zona non cambierà in maniera rilevante. Lo skyline non risulterà alterato.



Fig. 19 – Zona di ampliamento – stato attuale (da “Relazione Paesaggistica” allegata allo SPA)



Fig. 20 – Zona di ampliamento – stato attuale (da “Relazione Paesaggistica” allegata allo SPA)

PARTE 4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Matrici ambientali degli impatti

Le componenti ambientali approfondite in tale sezione fanno riferimento a:

- A. Acqua;
- B. Suolo;
- C. Risorse idriche;
- D. Ecologia;
- E. Rumore e vibrazioni;





A. Acqua. L’area di cava è posta circa 250 metri a Sud del Fiume Vomano. L’attività di estrazione non costituisce causa di inquinamento del fiume stesso. Opportuni sistemi di drenaggio, insieme alle canalette di scolo, impediranno, durante la fase di scavo, il rilascio di materiale solido negli alvei. Non sono presenti sorgenti e/o pozzi ad uso umano nell’area di cava. Si riferisce che: *“La falda, come accertato nella relazione geologica, allegata al progetto già autorizzato, del Dott. Geol. Antonio Di Antonio, è posta a circa 6 m dal piano campagna. Tuttavia i lavori di coltivazione non prevedono alcuna interferenza sugli scambi tra falda e acque superficiali.”*

B. Suolo. La morfologia dell’area interessata è sub-pianeggiante, tipica dei terrazzi alluvionali. I terreni hanno buona permeabilità dovuta alla natura dei terreni e alla granulometria media. Lo strato di suolo presente (cappellaccio) sarà accantonato e conservato per tutta la durata della coltivazione e sarà infine risteso in posto in fase di ripristino.

C. Risorse idriche. Gli scavi non modificano l’andamento dei drenaggi, non influiscono sul reticolo idrografico, né espongono gli acquiferi all’inquinamento.

D. Ecologia. La presenza della cava non evidenzia potenziali pericolosità per le componenti biotiche presenti nell’ambiente. L’attività di estrazione non sarà fattore limitante la distribuzione quali-quantitativa delle comunità animali presenti in un’area che può essere considerata scarsamente naturale. Nelle fasi di escavazione si cercherà di ridurre i rumori.

E. Rumore e vibrazioni. Gli automezzi, i mezzi d’opera e le attrezzature dovranno essere conformi al D.Lgs 4/09/2002, n. 262: *“Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l’emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all’aperto”*.

Per valutare l’effetto del rumore prodotto dalle attività di cava, nello SPA (sebbene non sia presente una vera valutazione di impatto acustico) si propone la determinazione mediante calcolo, della distanza a cui il rumore prodotto in cava si attenua fino a raggiungere il valore di 45 dB(A). Il predetto valore ha natura estremamente restrittiva perché è quello previsto dal D.P.C.M. 14/11/1997 *“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, per la zona *“CLASSE I - aree particolarmente protette”*.

Alla distanza di 30 m il rumore si attenua fino a diventare sopportabile dagli insediamenti sensibili previsti dal DPCM 14/11/1997, nella Classe IV. L’area di cava è lontana da centri abitati e da case isolate più di 30 m, pertanto è inesistente l’impatto del rumore prodotto dai mezzi d’opera sui recettori sensibili.

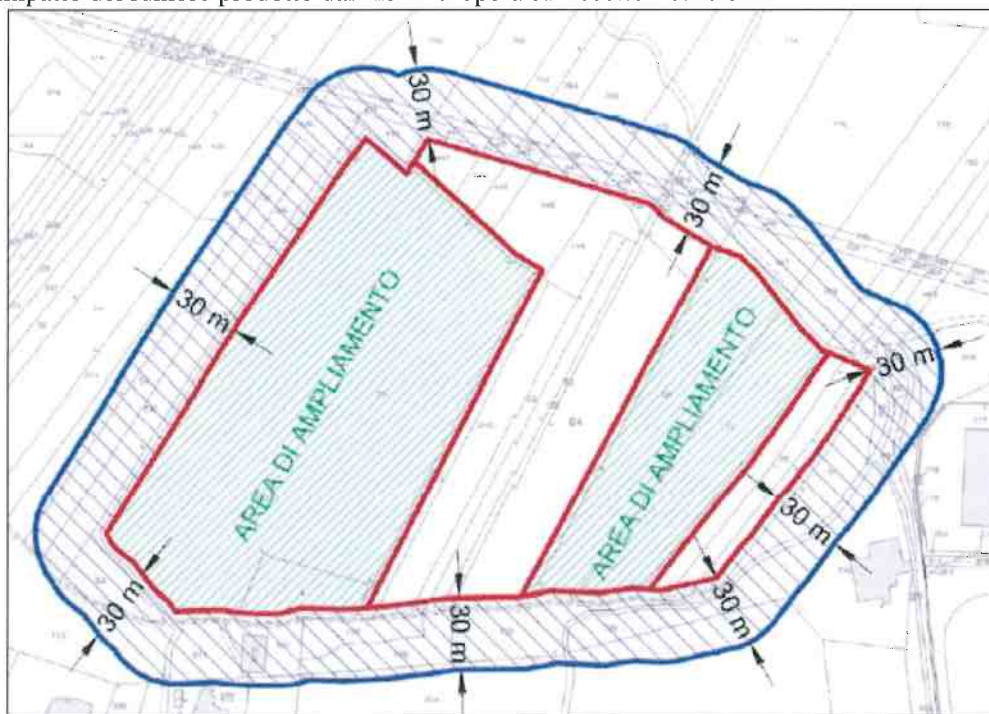


Fig. 21 – Fascia di rispetto di 30 m (dallo SPA)





SEZIONE VI

CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Si ritiene opportuno tuttavia riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- Non risulta essere stato eseguito alcun sondaggio che mostri la quota piezometrica per il rispetto del franco di 2 m minimo, nonostante venga assunta la quota della falda a -6 m dal p.c. (si ricorda che la cava verrà coltivata fino ad una profondità di -4 m dal pc); tra l'altro non si riscontra l'installazione dei 2 piezometri resi necessari dalla prescrizione dal giudizio n. 826/2016 del CCR-VIA;
- Le previsioni relative al possibile impatto acustico non sono supportate da studi specifici;
- Lo studio non riporta in modo esaustivo lo stato attuale della coltivazione;
- Non viene indicata la tipologia di materiale utilizzata per il ripristino.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Daniele Carosella

Geol. Alessandra Di Domenica

